Anno IV. Mercoledì 24 Novembre 1880 N. 280

# LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO



## Udine, 23 novembre

Abbiamo fra le notizie di due dì fa annunciata la formazione a Berlino di un *Consiglio economico*, creazione di Bismarck, per paralizzare la continua propaganda socialista che si fa in Germania.

In questo Consiglio anche gli operai sono chiamati, ed è appunto su tale partecipazione che il Cancelliere fonda le sue speranze; ma la proporzione però è tutto a sfavore degli operai, poichè il rapporto tra il capitale ed il lavoro è del 60 a 15. Ne rimarranno contenti gli operai e distoglieranno essi l'animo loro, in forza della nuova aspettazione, dalle dottrine socialiste, confidando nei miracolosi effetti del Consiglio economico, del quale fanno parte?

Tutto dipenderà dal frutto che loro verrà fatto di ritrarre da questa istituzione e dalla moderazione e temperanza con cui il capitale contenderà al lavoro i frutti della loro opera comune.

Anche per un altro fatto la nostra attenzione è oggi chiamata a Berlino, e cioè la discussione per la questione degli ebrei, — discussione, per così dire, strategica, quale appunto sanno fare i tedeschi.

Un telegramma ultimo dice che tale discussione durò sette ore e mezza e che non approdò ad alcun deliberato. Peccato! tanto tempo e tanto fiato sprecati indarno, — come del resto non di rado succede nei Parlamenti...

Dall'Irlanda sempre gravi notizie. I meetings tengono dietro ai meetings — ed è proprio il caso di dire che si seguono e si rassomigliano, giacchè in tutti si notano gli stessi violentissimi discorsi contro il Governo e contro i proprietari di terreni.

## Le interpellanze

### del 24 novembre.

È giunto il giorno del *redde rationem* pel Ministero Cairoli-Depretis! Il mal umore de' Partiti (Destra e Dissidenti) si è concentrato sotto la forma dell'*interpellanza!* Non una *interpellanza;* ma parecchie *interpellanze* si svolgeranno, cominciando da oggi, nella Camera dei Deputati, e l'esito della discussione dirà all'Italia se avremo o no una *crisi* di più.

Noi abbiamo protestato contro una *crisi* anteriore alla riapertura del Parlamento, e anche oggi, davanti alle *interpellanze*, ci dichiariamo avversi alla *crisi*. Ammettiamo soltanto, per amor della pace e perchè sia data soddisfazione a certe esigenze e si allarghi la *base parlamentare*, la possibilità che uno o due Ministri sieno mutati. Ma una *crisi ministeriale* oggi (da qualsiasi lato la consideriamo) sarebbe dannosa al paese.

Difatti (esaminando lo stato de' Partiti) niuno ci sembra atto ad accettare fruttuosamente l'eredità del potere. Non la Destra, oggi più che mai scissa e scompigliata; non questo o quel gruppo di dissidenti, nemmeno se alleati del momento per salire sull'*albero della cuccagna*. Dunque per noi anche oggi come jeri, una maggioranza di Sinistra veramente liberale e interprete della vera maggioranza liberale del paese, la troviamo tra gli amici degli onorevoli Cairoli e Depretis.

Ed è perciò che noi, desiderando alla testè cominciata sessione legislativa un lavoro serio e proficuo, esprimiamo il voto che dagli attacchi degli *interpellanti* il Ministero riesca vittorioso. Così l'onor. Magliani e l'onor. Zenardelli (approvati che siano i bilanci) potranno sottoporre alla Camera i due Progetti di Legge per l'abolizione del Corso forzoso e per la riforma elettorale politica; così forse si avrà tempo di ottenere l'approvazione eziandio delle riforme alla Legge provinciale e comunale, senza parlare di minori Leggi già preparate ne' varii Ministeri.

Sappiano i Deputati di tutti i Partiti che il paese ciò desidera; che il paese è stanco di infeconde lotte per ambizioni personali; che il paese non approverà mai i fomentatori delle frequenti *crisi*.

Noi speriamo che i Ministri avran buono in mano per rispondere agli *interpellanti*, e che fra due o tre giorni sarà svanito anche il pericolo della *quistione di sfiducia*.

Noi speriamo che per queste solenni sedute i Deputati progressisti del Friuli saranno tutti a Montecitorio, e col loro voto interpreteranno degnamente il sentimento de' loro Elettori. L'onorevole Solimbergo trovavasi presente sino dalla prima seduta di riapertura; l'on. Billia è jeri partito per Roma; gli altri vorranno assistere alla discussione che oggi s'inizia, o almeno giungere in tempo per l'ora del voto. Sarebbe assai deplorabile che taluno di loro mancasse, quando pur sanno essere vivo desiderio de' loro Elettori che finalmente si assicuri al Governo esistenza meno tribolata e agitata, perchè riesca un *Governo forte e che veramente governi*, secondo la frase dell'onor. Billia.

G.

## NOTIZIE ITALIANE

**Camera dei Deputati.** *Seduta del 23 novembre.*

Si vota a scrutinio segreto la Legge per i sussidii ai danneggiati dagli uragani nella provincia di Reggio-Calabria e si lasciano le urne aperte.

Si annunzia un' interrogazione di Bortolucci sulle cause ed i fini della circolare 27 settembre, concernente i gesuiti espulsi di Francia, e se ne rimanda lo svolgimento insieme con le altre sulla politica interna e già annunciata per domani.

Cominciasi poi la discussione sui capitoli del bilancio di prima previsione del Ministero di grazia e giustizia ed approvansi tutti ad eccezione del primo riguardante il personale del Ministero, aspettandosi alcune deliberazioni della Giunta generale del bilancio.

Discutesi poi il bilancio dell' entrata e della spesa del fondo pel culto.

Sul bilancio dell' entrata chiede Plebano se esista una divisione del patrimonio del fondo pel culto, in ragione della provenienza dei beni degli enti regolari e secolari, come gli fu altre volte assicurato, e, se così è, come avvenga che la Commissione oggi ne faccia sollecitazione al ministro di nuovo.

Il ministro Villa risponde esistere la divizione della gestione dei due patrimoni, ma oggi richiedesi un conto circostanziato di ente per ente. Ciò è lunga e difficile opera; per altro lo comunicherà col bilancio definitivo, se sarà possibile di farlo senza pregiudizio agli interessi della finanza.

Quindi se ne approvano tutti i capitoli e lo stanziamento complessivo in l. 26,982,000.

Discutendosi i capitoli della spesa, Lugli osserva sul primo concernente il personale, essere eccessivo relativamente alle entrate le spese di amministrazione, massime pel servizio delle pensioni; raccomanda al Ministero di ridurle.

Il ministro Villa e Merzario relatore danno schiarimenti per giustificare la somma stanziata; non ostante Lugli mantiene i suoi apprezzamenti, dopo di che approvasi l'art. 1 e i seguenti.

Fattesi delle osservazioni da Merzario circa la poca esattezza delle previsioni nel calcolare le pensioni ed approvatasi la proposta di Cavalletto di mantenere nel capitolo 36 lire 110 000 domandate dal Ministero per concorrere al restauro di alcune chiese monumentali, lo stanziamento complessivo dei capitoli approvasi in lire 30587,220.90.

Il ministro della guerra presenta il progetto di legge per creare la posizione di servizio sussidiario degli ufficiali dell'esercito.

Il progetto è dichiarato d' urgenza.

In seguito discutesi il bilancio della spesa del Ministero di agricoltura e commercio.

Guala eccita il Ministero a provvedere, sia aumentato specialmente sulle ferrovie dell' Alta Italia il materiale mobile nel trasporto dei prodotti agricoli, e la costruzione di tettoie in quelle stazioni, onde le merci depositate non subiscano avarie.

---

APPENDICE

## COMMEMORAZIONE

Or fa un anno moriva in Pordenone l'avvocato Francesco De Paoli nell' età di 26 anni; moriva lentamente di tisi fra l'unanime compianto de' suoi concittadini. Oh ben sapevano essi qual inestimabile tesoro d'affetto il misero giovane recava seco nel sepolcro! — Egli aveva fatto gli studi legali nell' Università di Bologna; e là dove, serbandosi ancor viva la tradizione della gloria antica, usa meglio che altrove accompagnarsi il culto delle scienze a quello dell'arte e delle lettere, eccitato dalla potente eloquenza del Ceneri e di Pietro Ellero, applicò con ardore alle scienze giuridiche e sociali, arricchì la mente de' veri più ardui e l'animo temprò a propugnarli più tardi con aperta franchezza. Ma fornito di tutte quelle doti che sogliono segregar dalla folla un cuor di poeta, sentì anche per tempo il fascino divino della bellezza, e fra le arti che la rivelano, prese ad amare con passione d'amante la poesia.

Allora i grandi poeti moderni gli divennero i compagni più fidi e diletti della sua solitudine nelle ore di meditazione e di studio, e nella appassionata e pensosa loro poesia sentì palpitar il suo cuore, intravide tutto se stesso; allora vide nella lirica desolata di Giacomo Leopardi, nella satira stillante lagrime e sangue di Giorgio Byron, nell'ironia aristofanesca di Arrigo Heine svolgersi come una tetra tragedia, vide l'intimo drama dell'anima umana che aspirando a più alti ideali combatte impotente contro le leggi ferree della natura e contro gli errori, i pregiudizi e le tirannidi del vecchio mondo.

Ed egli partecipò coll' anima ardente a quelle lotte titaniche e cogli occhi raggianti di gioja e di pianto ne ammirò i forti campioni e, forse presagendo la sua, ne compianse la fine, che, come gli eroi dell'antica epopea, essi ebbero triste e immatura.

Questi furono, finchè visse, i poeti del suo cuore, e dai due stranieri, quasi per assimilarsene lo spirito battagliere, tradusse in verso e in prosa le parti più belle. Ma anch'egli, quando più gli urgeva in petto la passione, prese la penna e scrisse; scrisse, senza badare (pure ammirandoli) agli esempi delle scuole prevalenti, a sfogo dell'animo forte e gentile.

Ed io li ho veduti i suoi canti; io l' ho veduto il triste lascito che il giovane poeta morente legava al misero padre e al fratello; io le ho toccate, tremante e confuso di pietà, quelle carte sulle quali egli ha vegliato le notti... Oh quanti sogni troncati ad un tratto, quante fila d'oro della sua fantasia interrotte per sempre! quante poesie incominciate in attesa del domani per compierle! Ahi ma il domani non venne, chè la fredda pausa della morte arrestò sul suo labro l'alata parola, la parola armoniosa del poeta.

Ma io nel triste anniversario della sua morte, non saprei meglio onorare la memoria del povero Francesco che pubblicando questo suo fiero e lugubre canto:

P.

### FUNERALI

Odio l'orrido emblema che le funebri
Pompe accompagna del cristiano rito,
E ghigna con que' suoi denti di scheletro
In faccia all' infinito.

Odio quest'ineffabile obbiezione
D' una larva di duolo alto ostentata
E questa pecorile processione
Di gente mascherata.

Odio la prece che d' un color lugubre
Veste, nel gergo morto, la natura,
E della vita l'alte metamorfosi
Dipinge di paura.

Odio questa che in mezzo ai vivi mena
Danza la morte, ed il turpe adorare
Degli umani, riddanti in festa oscena,
Lo scheltro in sull'altare.

E pur sovente, quando il sole occiduo
Dietro ai monti saluta la imminente
Sera, ed il giorno muore in un crepuscolo
Roseo nel ciel fulgente,

In quella semiluce dove nuota
La ricordanza d'ogni sentimento,
L'anima s'abbandona ad un' ignota
Forza che in cuore io sento,

Ed audace del tempo le custodie
Varcando, nel passato ella rivive
E della vita il fiume interminabile
Sale sull'onde vive.

E te, madre, io riveggo, e te, fratello,
Che tanta parte di me stesso siete;
Io con voi m' intrattengo e vi favello
Le mie cure secrete.

E, come un tempo, ancora i dubbi e l'ansie
Io vi confido e la gioja e il dolore
Che a vicenda l' impero si dividono
Dell' ingegno e del cuore.

Oh quante volte e quante allor che nera
Mi premea una spietata ora di duolo,
E la bestemmia mi parea preghiera
Ed era triste e solo,

Solo di faccia all' universo inutile
Come in mare stagnante un tronco morto,
Da voi mi venne una speranza provida
Un senso di conforto!

Indi una forza nova io mi sentia
Che mi rendeva della vita esperto,
Nè più solo viaggiava la mia via
A traverso il deserto.

No, no; rotta non è la vita e vacue
Forme non foste che la luce indora,
Risolute nel nulla inerte e gelido
Fantasimi di un'ora.

No, e nè pur diventaste anime erranti
Fuor della vita, spiriti in balia
D' un dio che si diletta ai nostri pianti
Nè perdona od oblia.

No, ch' io vi sento; nel mio sangue fluttua
La vostra vita istessa; il santo affetto
Che v'accendeva un tempo, or riproducesi
Più vivo nel mio petto.

Sento dentro di me la virtù vera
Che i vostri giorni resse unicamente;
So che la vita non avrà più sera
Ch' io vivrò eternamente.

E le tue preci, o prete, ed i tuoi scheletri
Che adori, simulacri della morte,
E le vendette di quell' invisibile
Tuo dio feroce e forte,

Sono un turpe mercato ove tu, scaltro,
Usureggiando sulla morte istessa,
Godi di questo mondo e fai dell'altro,
A chi ne vuol, promessa.

7 febbraio 1878.

F. DE PAOLI.

Filopanti muove rimproveri al Ministero e alla Commissione perchè abbiano richiesto poco per il servizio di agricoltura e commercio, da cui dipende il benessere economico e sociale del nostro paese.

Il ministro Miceli risponde a Guala che il ministro ha pensato di provvedere, a Filopanti che lo ringrazia per il suo incoraggiamento, ma che per ora le somme richieste bastano e che si riserva a tempo opportuno di domandare maggiori somme per l'insegnamento agrario.

Cavalletto domanda l'abolizione delle servitù prediali rimaste ancora in alcuni paesi, e, pur lodando le statistiche del ministero, prega sieno registrati, con particolari indicazioni delle sue cause, la emigrazione temporaria e permanente e sieno meglio studiate le cause della pelagra.

Il ministro Miceli, accennando a ciò che si fa, promette ulteriore miglioramento delle statistiche del suo ministero che vengono lodate in Italia e fuori, e assicura studiarsi i mezzi pei distruggere o scemare almeno la pellagra.

Cavalletto ringrazia il Ministro e gli raccomanda di provvedere anche con mezzi legislativi che i poveri contadini non sieno lasciati in balia dei proprietari.

Miceli risponde studiarsi anche per ciò e occorrendo chiederansi provvedimenti alla Camera.

Deberzi ??? opina che l'emigrazione non si deva considerare come un male pel paese.

Del Giudice, facendo delle riserve su tale opinione, annunzia che presto sarà presentata una relazione sulla Legge concernente l'emigrazione, quindi potersi rimandare allora tale discussione.

Merzario crede che l'emigrazione non deva essere troppo frenata.

Viene chiusa la discussione generale; è rinviata a domani la discussione dei capitoli ed annunziasi l'interrogazione di Berti Domenico sopra la politica interna del Governo.

Sciogliesi la seduta.

---

La *Gazzetta ufficiale* del 22 novembre contiene:

1. R. Decreto che proroga per 12 anni dal 16 luglio 1880 la Società anonima per lo spurgo dei pozzi neri col sistema inodoro atmosferico in Verona.

2. R. Decreto che erige in corpo morale l'ospedale Mirasole in Cerrete d'Esi (Ancona).

3. R. Decreto che pubblica l'ordinanza statuita dal governatore di Malta col parere del Consiglio di Livorno della stessa per emendare le leggi relative alla estradizione di individui imputati di reati commesssi in paesi esteri o condannati per tali reati.

— Parlasi vagamente di accordi avvenuti fra Centro, Dissidendeti e gruppo piemontese progressista, allo scopo di tentare una combinazione Mancini-Nicotera-Spantigati.

— Parlasi di un ordine del giorno che l'on. Domenico Berti presenterebbe d'accordo col Ministero sulla politica interna. Su questo ordine del giorno si raccoglierebbero i voti dei Centri e della Sinistra ministeriale. I Centri sono decisamente favorevoli al Ministero. Favorevole è anche Zanardelli.

— Il Consiglio dei Ministri di ieri sera doveva discutere intorno alla situazione.

# NOTIZIE ESTERE

Si dice che Beust stia per pubblicare un volume di memorie, le quali costituirebbero il suo testamento politico, essendo egli deciso a ritirarsi dalla vita pubblica.

— Ignatieff sarebbe nominato governatore di Odessa.

— Telegrafano da Cettigne: Dervis pascià mosse contro Dulcigno. I dulcignotti lo trattennero presso Schas. Il ponte di Scutari è distrutto. Le botteghe di Scutari son chiuse. Scoppiò un tumulto. Gli avamposti albanesi si avanzano; prevedesi prossimo un combattimento.

— I montenegrini accusano Dervisch pascià di mala fede, e di segreti accordi cogli albanesi.

— In Irlanda si moltiplicano i *meetings*, per allargare l'azione e le Società della lega agraria. Dal loro canto i proprietari irlandesi non tralasciano di agitarsi, e si sono stretti in Comitato generale.

# Dalla Provincia

### Il cavalier Costantini.

Il cavaliere Angelo Costantini, di San Michiele al Tagliamento, a questi dì ci forniva prova novella del come le Nazioni straniere — o sorelle che vogliansi dire — scuoprono, e tengono nel debito conto, ed onorano taluno che, ricco di pregi non comuni, e di virtù, benemeritarono della società, mentre che Italia — e diciamo d'un di lei figlio — o no 'l vede, o non se n'avvede, o no 'l cura.

Bruttissimo vezzo e pernicioso davvero, che potrebbe riuscire a tarpare le ali, ad attenuare il forte volere, ad ismorzare l'aspirazione ad azioni generose e magnanime.

E per il fatto, qual meraviglia se chi — spesa la vita nell'onestà incrollabile, nel beneficio continuo, sì coll'opera che coll'esempio — e sperandosi, comecchessia, rimeritato delle opere degne, e additato imitabile esempio a' contemporanei, e nobile invidia de' futuri, si veda al postutto non curato, s'addorma disilluso e svogliato nell'ignavia e nel *dolce far niente*, ch'è il peccato di che ci si accusa troppo sovente, e talora con patente ingiuria al vero?

Al novero di questi ultimi certamente non appartiene il signor *Angelo Costantini* che Francia, non ha guari, insigniva della croce di *Cavaliere Salvatore*, ed alla quale onorificenza — come trasognati — si svegliarono i conterranei di Lui, e plaudivano festanti alla nobile Nazione che si piaque di onorarli, onorando il loro concittadino.

E sù quai più degno petto avrìa potuto brillare costet' inclita insegna cavalleresca? Il *Costantini*, carico di meriti come d'età prosperosissima, spese intiera la vita illustrandola colla virtù, coll'onestà di principj, colla rettitudine delle opere.

Agronomo distinto, solerte bacofilo, enologo a nessuno secondo, estese altresì la coltivazione d'ogni maniera di frutta, aprendogli un varco ad una larga esportazione, dando così imitabile esempio ed imitato da non pochi suoi conterranei.

Benefico, ma come lo vuole la religione de' suoi padri — cioè senza jattanze e scalpore di sorta, senza che il beneficato paghi il beneficio con altrettanto rossore; ma verecondo anche nel ben fare, si sobbarcò altresì al disimpegno della pubblica azienda in tempi irti di ogni maniera di pericoli, in tempi in cui era colpa, anzi delitto il professarsi liberamente, apertamente patriota incrollabile.

Aiuto onorando ed efficace nell'Amministrazione del Comune, come della Chiesastica, fu per molti anni *Giudice Conciliatore*, il quale officio Egli disimpegnò con quell'onoratezza, lealtà, decoro ed equità che al nobile mandato si spettano, tali da essere, dalla fiducia del Nazionale Governo rieletto parecchie volte. — Annotiamo di volo, che per cotesto spinoso incarico — tacendo degli altri disimpegnanti lodevolmente — sostenuto con tanta abnegazione e solerzia, non fu retribuito di nessuna guisa da chi pur doveva — encomiando l'opera sua — rimeritarlo; dando opera a che Altri — cui non cale — soddisfacesse ad un atto di pretta giustizia!

X.

### Conferenza sulla mortalità del bestiame.

Ci scrivono da Pozzuolo: Poc'anzi s'erano verificati in questo Comune alcuni casi di mortalità nei vitelli; onde, informato, il R. Prefetto dispose per un sopraluogo del Veterinario provinciale, che all'uopo venne quì jeri (21). Esortato poi dal nostro Sindaco, stabilì di tenere una Conferenza sulla malattia dominante, in una sala del Municipio. E poche ore dopo, di fronte all'imperversare del tempo, si vide attorno tale affluenza d'allevatori e tenutari di bestiame accorsi dalle stesse Frazioni, che gran numero non potè contenerne la sala. Per migliore intelligenza universale tenne l'egregio messo nel friulano idioma il suo discorso, che fu non meno dotto che plauditissimo; ed in fine egli, il Prefetto che l'avea mandato ed il Sindaco che l'avea favorito. s'ebbero le più vive ed unanimi espressioni di riconoscenza.

Nell'interesse economico ed agricolo auguriamo al distinto sig. Romano più frequenti cotali sue provvide incombenze ed eguale conforto, di premurosi uditori.

### Congresso dei Segretari Comunali

Ecco l'invito ricevuto, come ieri dicemmo, dal signor Leonardo Zabai, per la riunione dei Segretari Comunali in Firenze, allo scopo di *prepararsi* pel Congresso di Firenze:

MONITORE DEGLI IMPIEGATI IN FIRENZE.

N. 308. Lì 20 novembre 1880.

*Onorevole signor Leonardo Zabai Presidente del Congresso Provinciale dei Segretari Friulani*

**in Camino di Codroipo.**

Alla S. V. Ill., a nome anche degli Egregi Colleghi di queste Toscane Provincie, mi onoro di porgere formale invito per presenziare la Riunione preparatoria dei segretari Comunali, che avrà luogo in Firenze nel giorno 5 dicembre p. v. ed alla S. V. faccio l'invito stesso come allo strenuo propugnatore della nostra santa causa, ad un degnissimo Rappresentante dei Colleghi carissimi del Friuli, cui, presentandosene l'opportunità, prego porgere i miei più affettuosi saluti coll'assicurazione che il Nuovo Monitore degli Impiegati continuerà tetragono nella sua missione, più che nobile, più che giusta.

Certo che Ella sarà cortese di favorevole riscontro, passo all'onore di professarmele con tutta osservanza.

Dev.mo Obb.mo
PIO BENIZZI.

### Quistioni del giorno.

Da Pordenone ricevemmo un lungo scritto con la firma di un Operaio C. B. S., il quale fa voti, perchè in quella gentile e industriosa città si risvegli la vita politica. L'autore dello scritto vorrebbe che venisse ivi costituita un'Associazione, da cui emanasse l'impulso a tutti i liberali del paese e de' vicini Comuni per pronunciarsi in argomento delle *quistioni del giorno*.

Al C. B. S. di Pordenone rispondiamo che presto il suo desiderio sarà un fatto, poichè dall'*Associazione progressista del Friuli* verranno promossi sub-Comitati in ogni capo-luogo di Distretto, e questi funzioneranno entro una sfera abbastanza estesa, e appunto nello scopo di ridestare in tutti un maggior amore alla vita politica.

### Ancora fulmini.

A Castions di Smurghin la mattina del 22 mentre infuriava il temporale un fulmine cadeva nella Chiesa del villaggio e dopo d'averla girata in lungo ed in largo recandovi gravi guasti alle pareti ed agli altari, uscito per una delle torri annesse alla Chiesa, investiva la canonica passando per la stanza da letto di quel rev. cappellano anche qui arrecando dei guasti. In seguito a questo fulmine una parte del campanile è crollato e minaccia di rovinare anche la rimanente.

Non si ricorda tanta abbondanza di fulmini nella nostra Provincia.

### Cuori benefici a Pordenone.

Coll'avvicinarsi dell'inverno — la dura stagione che aumentò i bisogni del povero — ridestasi fra i Pordenonesi quello spirito di carità che forma la più bella prerogativa di quel paese gentile.

Il cav. G. A. Locatelli volle provvedere al riscaldamento dell'Asilo infantile Vittorio Emanuele col dono di un passo di legno *(borre)*; i signori Amman e Wepper facevano pervenire lire 50 allo stesso Istituto e lire 50 alla Congregazione di Carità; ed il signor Antonio Malfante infine sovveniva con lire 20 detto Istituto e si assumeva l'obbligo della prescritta corrisponsione mensile per entrare nel novero dei soci sostenitori di quella tanto provvida istituzione.

# CRONACA CITTADINA

**Sul monumento da erigersi in Udine al Re Vittorio Emanuele** giova rivolgere all'ottimo ed egregio pittore Fausto Antonioli una parola che lo rassicuri nei dubbi che travagliano la mente sua in linea d'arte e che egli espresse nei patrii giornali per assecondare il desiderio di alcuni amici.

Principio fondamentale della Commissione esecutrice del monumento fu di ottenere coi pochi mezzi di cui poteva disporre il migliore effetto possibile nello scopo del monumento stesso, che è quello di presentare al popolo nella forma più appariscente e più duratura l'immagine del gran Re, che è la personificazione si presenti, e sarà il simbolo ai venturi della unificazione della Patria, ottenendo in pari tempo di abbellire il più possibile la Piazza che porta il suo nome. Non si può volare senza ali, e il sig. Antonioli che dipinge di sì bei angioletti deve intendersi di ali.

Quanto si seppe che Udine pensava ad erigere una statua equestre in bronzo con 22 mila lire, laggiù sulla Laguna, dove il Manin a piedi aveva costato 72 mila, hanno creduto che andassimo in giro col cervello. Quando poi vedranno la statua, saranno costretti a dire che abbiamo fatto un piccolo miracolo, e il piccolo miracolo è dovuto alla generosa compiacenza di un fonditore nostro concittadino, ed alla cessione quasi gratuita del modello che si compiace di accordarci un egregio artista, che, se non è friulano, è lombardo e quindi fratello nostro carissimo.

Ma al sig. Antonioli pare uno sbaglio il tradurre in bronzo un monumento in marmo. Ma prima di tutto gli osserveremo che coi mezzi che abbiamo, se vogliamo fare qualche cosa, bisogna che rinunciamo al modello appositamente fatto, per la ragione sopra detta che senza ali non si può volare.

In secondo luogo, e qui capita il conforto per lui, combinazione vuole che il modello del Crippa, che a quanto pare il sig. Antonioli non conosce, specialmente colle modificazioni che l'egregio artista intende di introdurvi lavorandovi intorno due mesi, meglio si adatti ad una fusione che ad una statua in marmo, presentando appunto quelle forme delicate, quelle mosse ardite e quei dettagli finiti che egli desidera, con possibilità di ommettere i sostegni ai fianchi e sotto il ventre del cavallo.

Al caffè, alla birraria si possono fare dei bei castelli in aria; infatti s'ode da qualche tempo del cicalio, e pare che Udine si degradi a tradurre in bronzo un monumento in marmo, e vorrebbesi un modello apposito. D'altronde un monumento deve venire presto, ed *era ben ora*, dice il signor Antonioli. Ma quei signori che parlano hanno, sembra, più passione di bisticciare che di vedere il monumento eseguito. Non ci sono quattrini, signori miei! Si fà una nuova colletta, risponderanno! Chi ci va? Fu battuto a tutti, e nel momento dell'entusiasmo. Bisogna essere pratici. Il terreno è completamente sfruttato. Modello apposito! A un artista già celebre, un Ferrari ad un Minisini? Ad un Vela, ad un Monteverdo? E i quattrini?

Lo diamo ad un artista novello? Ma chi si affida all'ignoto? Non potrebbe il modello apposito riuscire molto meno bello del modello già eseguito? Non abbiamo veduto artisti valenti fare un cavallo bellissimo e poi farne uno meno bello?

Le riproduzioni disonorano. Ma chi lo ha detto? Monaco si è compiaciuto di riprodurre insigni monumenti dell'arte italiana; al S. Pietro in Roma i quadri degli altari sono riproduzioni in mosaico di stupendi quadri delle gallerie di Roma. Siamo noi in condizione di avere tanto orgoglio? Nel 1866, quando il cuore del popolo friulano decretava una statua equestre a Vittorio Emanuele dove si intende di erigerla ora, si parlava di 80 milla lire! Dalla statua in marmo a Roma soffocata in una specie di tempietto, alla statua in bronzo a Udine, all'aria aperta, sopra un gigantesco piedestallo, in una piazza elegantissima che sembra fatta a posta per accogliere il simulacro del benedetto Padre della Patria, vi è sufficiente differenza. D'altra parte il cavallo non può essere che quello, il leggendario Arabo del Vincitore di S. Martino. L'espressione data dal Crippa al Re ed al suo destriero è molto lodevole; modificazioni di sostanza non si saprebbero imaginare; modificazioni di dettagli se ne possono fare, e l'egregio artista ci si presta.

È facile esprimere idee *assai erronee* quando si parla per bocca altrui e senza sufficiente conoscenza dei fatti. Parlando poi in generale, farebbe una cattiva azione chi tentasse di mettere inciampi ad un progetto, (solo possibile cogli scarsi mezzi che abbiamo) che ci consente di soddisfare in modo che nessuno avrebbe osato sperare ad un sublime bisogno del popolo ed al legittimo desiderio dei sottoscrittori, servendo, forse inconsciamente, a qualche mal repressa, invidiuzza ed a qualche particolarissimo interesse.

*Un Membro della Commissione.*

**Brutti sintomi di apatia.** L'Assemblea della Società friulana per la cremazione dei cadaveri andò deserta per mancanza di intervenuti; per formare il numero legale dei Consiglieri alla Società operaia ci vollero tre quarti d'ora — e poi il Consiglio era appena in numero, giacchè i Consiglieri presenti erano solo tredici; alla es-

semblea del Circolo artistico pochi Soci intervennero, ed appena appena si potè avere il numeroprescritto dallo Statuto per la elezione del Presidente. Son questi sintomi di una grande apatia nei nostri concittadini; apatia che fa certo poco onore al paese, e che dovrebbe assolutamente cessare.

**Per Tita Cella.** Diamo volentieri posto ad una iscrizione latina, che doveva essere pubblicata il dì che si inaugurava solennemente la lapide al *prode fra i prodi*, a *Tita Cella*.

MAGNANIMO UTINATUM CIVI
*JOHANNI BAPTISTAE CELLA*
QUI UNUS EX MILLIARIA COHORTE
DUCE STRENUISSIMO JOSEPHO GARIBALDI
AB ALPIBUS AD LILIBAEUM USQUE
IN ASSERENDAM AUSONIAE LIBERTATEM
SEMPER ET UBIQUE VICTOR
NECNON DOMUM REVERSUS
DE PATRIIS NOGOTIIS UNDEQUAQUE SOLLICITUS
OBIIT DIE XVI NOVEMB. AN MDCCCLXXIX
AETATIS SUAE AN. XLII
AMICI PERDOLENTES.

**Al Municipio** pervenne il seguente telegramma, in risposta a quello diretto al Marchese Pes di Villamarina pel genetliaco della Regina:

*Signor Sindaco*
UDINE.

S. M. la Regina è grata per i gentili auguri e commettemi lusinghiero mandato di esprimere suoi ringraziamenti.

*Marchese di Villamarina.*

**Provvedimenti stradali.** Questa mattina il r. Prefetto e l'ing. Capo prov. si recarono a visitare il ponte sul torrente Fella presso Amaro per concretare il da farsi in seguito ai guasti sofferti da quel manufatto onde non abbiano a correre pericolo le comunicazioni fra quella regione e la restante parte della Provincia.

**Il Circolo artistico** si inaugura questa sera solennemente, alle ore sei pomeridiane, nelle sale superiori dello stabilimento Stampetta, fuori porta Venezia. Il distinto maestro Cuoghi ha scritto una sinfonia, che dedicò al Circolo, intitolata *Idillio campestre.* Chi la sentì, ne dice *mirabilia*.. Vi suonerà anche il conte Antonio Freschi, nome ben noto ai cultori della musica.

**Esempio degno di imitazione.** La officina Conti, per dare agio e nello stesso in certo modo obbligò ai propri apprendisti di frequentare la Scuola applicata alle arti e mestieri presso la Societa operaia, si chiude alle 7 di sera, anzichè alle otto.

**Fuori porta Grazzano** c'era una fontana; a questa fontana attingevano acqua i numerosi abitanti presso la porta e fuori. Dopo i lavori del Ledra questa fontana restò senz'acqua. Che il Ledra, fatto per portare acqua al Friuli, abbia anche, fra le altre, ad essere causa di siccità? — Questa domanda ci si rivolge in iscritto. Ma che possiamo farci noi? Che ci pensi il Municipio!...

**Alla seduta del Consiglio della Società operaia** erano presenti anche i Consiglieri signori: Avogadro, Belgrado, Cudignello e Cumero, che il proto lasciò fuori inavertitamente.

Dovendo essere in tredici per formare il numero legale, è naturale che i nove nomi jeri pubblicati non bastavano.

**Ordinamento provvisorio della milizia territoriale.** Con circolare in data 30 settembre il Ministero della guerra ha diramate a tutte le autorità militari territoriali le necessarie istruzioni per riuscire senza indugio ad un ordinamento provvisorio della milizia territoriale, nello scopo che questa, in caso di mobilitazione dell'esercito, possa essere tosto chiamata sotto le armi.

A rendere più facile il compito delle autorità militari in un servizio di tanta importanza, è assolutamente necessaria la cooperazione dei Sindaci, e quindi il R. Prefetto prega vivamente i Sindaci della Provincia a prestarsi volonterosi alle domande che sul proposito venissero loro rivolte dai signori Comandanti di Distretto, e di tenere sempre in pronto e perfettamente in ordine i *ruolini*, che saranno loro trasmessi dai Comandanti medesimi.

**Vajuolo.** Undici guariti; un caso nuovo in Via Ronchi. Ecco il bollettino d'oggi, avuto da *fonte ufficiale*, come jeri con grande prosopopea diceva il *Giornale di Udine*. Restano in cura ora al Civico Ospedale 6 donne e 3 uomini.

**Alla scuola femminile di lavoro presso la Società operaia** erano presenti, domenica, ben ottantatre alunne. Merito di tale frequenza è l'assiduità, la diligenza, e l'amore con cui l'esimia signora Di Lenna adempie al difficile cómpito di istitutrice assuntosi.

**Concorso del Governo per la Scuola presso la Società operaia.** Sappiamo avere il Governo disposto pel pagamento delle 2000 lire quale suo concorso per la Scuola d'arti e mestieri presso la Società operaia nel decorso anno.

**Mercato bello, affollato.** Di ciò grazie al bel sole che oggi risplende ed illumina le già stanche di pioggia affaticate genti. Buona fortuna ai trafficanti ed agli agricoltori. Qui convenuti.

**La concessione di una sovvenzione ad un ex impiegato comunale** a titolo umanitario costituisce una spesa facoltativa, la quale, trattandosi di un Comune che ha dovuto eccedere col bilancio i limiti della sovrimposta, non può essere ammessa ai termini dell'art. 2 della legge 14 giugno 1874 che non ammette spese facoltative non aventi per oggetto servizi ed uffici di utilità pubblica.

**Altra appropriazione indebita.** Questa è un po' più prosaica di quella ieri narratavi. Certo D. B. G. conseguava ad N. A. una quantità d'olio, circa 8 chilog. e mezzo, per la vendita, che l'N. aveva già concertata. Non l'avesse fatto però; poichè quel brutto mobile, ch'ebbe altra volta affari colla giustizia, pensò di bere e gozzovigliare coi danari dalla vendita ricavati.

Quello ch'è peggio si è che l'N. è marito, è padre di famiglia, è giovane. O non avrebbe dovuto pensare alla famiglia ed ai danni che a questa arrecherebbe col suo poco retto precedere?... Povera famiglia!

**Teatro Minerva.** Gli affari della Compagnia Tani vanno a gonfie vele, accorrendo il Pubblico numeroso alle rappresentazioni che essa ci dà, poichè trova proprio di esilararsi alle trovate comiche di cui son ricche le briose operette. E fra le più ricche di *vis* comica è la brillante parodia del *Ruy Blas*.

Ieri sera vennero replicati i finali dei due atti. Nel finale del primo atto sono gli artisti Tani e Masucci i maggiormente applauditi, per il duetto di sfida tra *Ruy Blas* e *Don Guritano*; mentre nel finale dell'ultimo atto, tutti gli attori indistintamente son fatti segno all'applauso del Pubblico, perchè tutti vi prendono parte diretta.

Il nuovo ballo allestitoci, *Normaál*, fu trovato non punto inferiore a quello datoci precedentemente.

La prima ballerina signora Elisa Massucci-Tani ebbe campo di cogliere frequenti ovazioni dai suoi ammiratori, e venne benissimo assecondata dal signor Tani e dai mimi e ballerini d'ambo i sessi, che figurano nel ballo stesso.

Sfarzosi scenari e ricchi vestiari completano il quadro.

Per questa sera è annunciata la replica della parodia del *Ruy Blas*. Chiuderà lo spettacolo il ballo *Normaál*, musica del maestro Gambini. *Kappa.*

Quanto prima la nuovissima operetta in 2 atti, musica di Offenbach: *Un matrimonio fra due donne*, che ebbe da ultimo gran successo a Trieste, Venezia e Verona.

*Invito pubblico a pagare gli arretrati dovuti alla PATRIA DEL FRIULI.*

| | |
|---|---|
| Beltrame Pietro di Ragogna | lire 32.50 |
| Cimolai Marco di Vigonovo | » 19.75 |
| Cappellari Antonio di Prato Carnico | » 22.50 |
| David dott. Pietro di Arba | » 22.50 |
| Commessati G. B. farmacista di Dignano | » 25.50 |

(*sarà continuato*).

L'Amministrazione
della *Patria del Friuli*

La falce della morte miete, e non rispetta neanche la fresca età di que' pochi, che, per loro missiva in questo breve pellegrinaggio della vita, si fanno un compito di spandere intorno a loro l'affetto, la beneficenza e l'amicizia la più squisita.

E fra questi certamente va annoverato il

dott. **Corrado** co. **De Concina**

il quale a queste virtù univa una distinta coltura, rendendolo così a chi lo conobbe caro e stimato.

Egli è morto il giorno 19 corr., rapito all'affetto della sua famiglia, e de' suoi amici, colto da fierissimo morbo nell'età di 29 anni in un suo podere in Cà-Zugliani.

Questi brevi cenni dettati dall'amicizia alla memoria dell'ottimo estinto non sono che l'espressione sincera d'affetto

*dell'amico* C P.

# ULTIMO CORRIERE

Anche la Luogotenenza del Tirolo proibì agli industriali del Trento di partecipare all'esposizione di Milano!

— La Commissione sugli organici autorizzò l'on. Doda a leggere stasera la relazione in seno alla Giunta generale del bilancio.

— La stampa della relazione sul progetto di legge per l'abolizione del corso forzoso è quasi compiuta.

— Il Ministero, dice il *Sole* di Milano, si è dichiarato contrario ad alcune proposte delle amministrazioni ferroviarie che includevano l'aumento delle tariffe dei trasporti. Esso crede piuttosto che si avvicini il momento in cui convenga sottoporre ad attenta disamina tutte le tariffe per vedere se non sia necessaria qualche parziale diminuzione a vantaggio della produzione e del commercio.

# TELEGRAMMI

**Linz,** 22. L'assemblea tedesco-conservativa elesse Brandis a presidente, a vicepresidenti Chorinski e Riccabona, e a segretari Thurn, Hera e Porzer. Dopochè, fra grandi applausi, ebbero parlato Liechtenstein e Lienbacher, fu accolta ad unanimità la nota risoluzione, con un triplice entusiastico evviva, e così pure la risoluzione per un'eguale ripartizinne dell'imposta fondiaria. Parlarono poi Dipauli, Gossner, Uberndorfer, Bauer, Zelger dal Tirolo meridionale, Reefer, Kokler, Grenter. Circa 8000 persone assistettero all'assemblea. Al banchetto, Brandis portò un brindisi all'Imperatore, Lienbacher all'unione di tutti i poppoli dell'Austria, Riccabona alla maggioranza del Consiglio dell'Impero.

**Londra,** 23. Un altro reggimento andrà sabato in Irlanda. Sono avvenuti disordini a Ballina nell'occasiene dell'arresto di un membro della Lega agraria. Gli agenti sfoderarono le armi. Parecchi feriti.

Lo *Standard* dice: l'esercito greco dell'Epiro occupa Chalkiopolis.

Il *Daily Telegraph* dice che una crisi ministeriale ad Atene è inevitabile.

Il *Times* dice essere impossibile che l'Europa permetta alla Porta di sfidarla così; se la Porta non adempirà ai suoi impegni, nè diplomazia, nè disaccordo delle Potenze, nè dilazioni la salveranno da una sorte irrevocabile.

**Londra,** 22. Il *Morning Post* ha da Berlino: I socialisti in Prussia, in presenza della violenta repressione esercitata contro di essi, decisero d'ora in poi di astenersi di votare nelle elezioni politiche. Continuano in Irlanda i *meetings* agrarii con discorsi violenti.

**Pietroburgo,** 22. Parecchi preti cattolici deportati in Siberia in seguito all'insurrezione del 1861 furono autorizzati a ritornare.

**Costantinopoli,** 22. L'aiutante del Sultano annunziò ad Hatzfeld che Dervisch occuperebbe oggi le alture di Mazura Dervisch dichiarò che consegnerebbe Dulcigno dopochè si porranno in libertà i Mussulmani arrestati in Podgorizza.

**Zagabria,** 22. Jer mattina e iersera si avvertirono nuove deboli scosse. Continua a piovere. Le acque della Sava sono grosse. Si teme un'inondazione.

**Lubiana,** 22. Nella pianura di Lubiana sei villaggi sono inondati. Caddero di già parecchie case degli stessi.

**Roma,** 23. Stasera la Destra terrà una adunanza preliminare per concertarsi sulla condotta da tenere nelle interpellanze.

A motivo del ritardo nei lavori della Commissione del bilancio, prevedesi inevitabile il progetto d'esercizio provvisorio.

Assicurasi che Magliani è deciso a chiedere che la Camera nomini una speciale Commissione per riferire sul corso forzoso.

# ULTIMI

**Bucarest,** 23. L'inviato greco Dragumis presentò al Principe le sue lettere di richiamo.

**Vienna,** 23. Al conte Lodron Laterano, luogotenente della Carintia, venne accordato il chiesto stato di riposo e conferito in pari tempo l'ordine della Corona ferrea di prima classe. In sua vece fu nominato presidente provinciale della Carintia il consigliere ministeriale dell'interno Schmidt Zabierow; ed a governatore della Länderbank il consigliere intimo conte Wodruki.

**Berlino,** 23. La discussione dell'interpellanza Kaenel durò sette ore e mezzo, e si chiuse senza prendere alcun deliberato. Loewe, israelita progressista, oppugnò le asserzioni di Stöcker, alcune delle quali disse erronee. Strosse, e Kröcher, ambidue conservatori, sostennero il punto di vista di Stöcker. Richter, liberale, disse che sarebbe una lesione alla costituzione il negare agli israeliti prussiani la cittadinanza germanica. Wirchow, progressista, combattè gli attacchi mossi ai soscrittori della dichiarazione contro l'agitazione antisemica e i consiglieri comunali di Berlino; si dichiarò soddisfatto dell'andamento della discussione.

**Roma,** 23. Il duca d'Aosta è giunto stamane; si fermerà due o tre giorni.

**Ragusa,** 23. Si ha da Dulcigno che Derwisch intimò alla Commissione della Lega di sciogliersi sotto pena di morte.

Il popolo fece chiudere il Bazar. Domani avrà luogo un'Assemblea generale.

**Vienna,** 23. La *Corrispondenza politica* ha da Atene 22, che Radovitz conferì lungamente con Comunduros e lo consigliò a nome del Governo tedesco di non compromettere gli interessi della Grecia con una azione precipitata.

I rappresentanti di alcune altre grandi Potenze si associarono alle rimostranze di Radovitz.

**Parigi,** 23. La Camera approvò l'inchiesta sulla condotta di Cissey con 244 voti contro 215.

La proposta di Renault di consacrare 40 milioni al traforo del Sempione riunì 120 firme.

Il *National* crede che la Svizzera e l'Italia daranno una sovvenzione.

Cipriani fu condannato ad un mese di carcere e quindi verrà espulso.

## TELEGRAMMA PARTICOLARE

**Roma,** 24. Arrivano sempre nuovi deputati. Oggi torna in campo l'alleanza Sella Nicotera.

# DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 23 novembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. italiana | 90 75.— | Az. Naz. Banca | —.— |
| Nap. d'oro (con.) | 20.93.— | Fer. M. (con.) | —.— |
| Londra 3 mesi | 26.15.— | Obbligazioni | —.— |
| Francia a vista | 104.12.— | Banca To. (n.°) | —.— |
| Prest. Naz. 1866 | —.— | Credito Mob. | 845.— |
| Az. Tab. (num. | —.— | Rend. it. stall. | —.— |

LONDRA 22 novembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 100.3[16 | Spagnuolo | 21.1[4 |
| Italiano | 86.1[2 | Turco | 10.3[8 |

VIENNA 23 novembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobigliare | 285.10 | Argento | —.— |
| Lombarde | 89.50 | C. su Parigi | 46.40 |
| Banca Anglo aust. | —.— | » Londra | 117.50 |
| Austriache | —.— | Ren. aust. | 73.25 |
| Banca nazionale | 829.— | id. carta | —.— |
| Napoleoni d'oro | 9.38.— | Union-Bank | —.— |

PARIGI 23 novembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| 3 0[0 Francese | 85.65 | Obblig. Lomb. | 342.— |
| 5 0[0 Francese | 119.17 | » Romane | —.— |
| Rend. ital. | 87 62 | Azioni Tabacchi | —.— |
| Ferr. Lomb. | —.— | C.Lon.a vista | 25.30.— |
| Obblig. Tab. | —.— | C. sull'Italia | 4.1[8 |
| Fer. V. E. (1863) | —.— | Cons. Ingl. | 100.1[8 |
| » Romane | 147.— | Lotti turchi | 10.42 |

# DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 24 novembre (uff.) chiusura
Londra 117 60 Argento —.— Nap. 9.37.1[2

BORSA DI MILANO 24 novembre
Rendita italiana 90.20 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 20.90 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 23 novembre
Rendita pronta 90.50 per fine corr. 91.—
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Londra 3 mesi 26.20 Francese a vista 104.15

*Valute*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da | 20.95 | a | 20.98 |
| Bancanote austriache | » | 223.50 | » | 224.— |
| Per un fiorino d'argento | da | —.— | a | —.— |

**D'Agostinis G. B.**, *gerente responsabile.*

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.